Vino, spiriti e aceti: spumanti, aperitivi e cocktail in crescita nonostante i dazi

scritto da Redazione Wine Meridian | 26 Novembre 2026



L’Osservatorio Federvini, realizzato con Nomisma e TradeLab, fotografa i primi nove mesi del 2026: in GDO i tre comparti raggiungono 3 miliardi di euro, con spumanti, aperitivi e aceto di mele in crescita. Export di spiriti a +5,2%, vino stabile a volume, Stati Uniti in calo per i dazi. Fuori casa tornano a crescere i cocktail.

Il 2026 si avvia a conclusione in un contesto di forte incertezza internazionale, aumento dei costi energetici a causa delle tensioni in Medio Oriente, effetti dei dazi transatlantici e potere d’acquisto delle famiglie sotto

pressione. In questo quadro di particolare complessità i comparti Vini, Spiriti e Aceti rappresentati da **Federvini sono messi a dura prova**. È quanto emerge dai dati dell'**Osservatorio Federvini**, realizzato in collaborazione con **Nomisma** e **TradeLab**, che ha analizzato l'andamento del consumo di vini, spiriti e aceti nella distribuzione moderna italiana e delle esportazioni nei principali mercati internazionali.

"Sul mercato interno i settori raggiungono i 3 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno e a livello internazionale, affrontano una flessione generalizzata della domanda globale, – commenta il **Presidente di Federvini**, **Giacomo Ponti**– "In uno scenario che resta incerto, i consumatori diventano più selettivi e le nostre imprese puntano sempre più sulla qualità. I dati sugli Stati Uniti ci ricordano ancora quanto i dazi pesino su imprese, distributori e consumatori. È fondamentale lavorare per scongiurare ulteriori innalzamenti: la notizia appena giunta degli esiti dell'indagine condotta sulla sovracapacità che introdurrebbe un dazio al 15%, desta molta preoccupazione. Lo abbiamo detto più volte: il mercato degli Stati Uniti resta insostituibile, in prospettiva è sicuramente opportuno puntare su altri mercati e cogliere fino in fondo le opportunità del Mercosur e degli accordi con India e Australia."

Vini: in GDO tengono gli spumanti, in evidenza il Metodo Classico. All'estero export stabile a volume e spumanti in crescita

Secondo l'analisi di Nomisma, nei primi nove mesi del 2026 le vendite di vino nella GDO italiana ammontano a 2,1 miliardi di euro, con una flessione dell'1,5% a valore (e di quasi il 3% in volume). Flettono le vendite di vini fermi e frizzanti, mentre crescono gli spumanti. Spicca in particolare il Metodo

Classico italiano, in aumento del 9,6% a valore e del 14% a volume, con i consumi che si orientano verso prodotti di fascia più alta.

Le esportazioni di vino nel periodo evidenziano una tenuta a volume (+0,3%) e una leggera flessione a valore (-1,6%). Brasile (+6,0%) e Francia (+0,9%) acquistano di più dall'Italia, mentre le criticità maggiori si registrano negli Stati Uniti (-18,4%), penalizzati da dazi e inflazione. Il Regno Unito mostra una domanda complessiva in calo del 3,7% (a valore), con gli acquisti dall'Italia in flessione del 5,3%, mentre la Germania segna -6,1% sull'import totale di vino e -4,2% su quello proveniente dall'Italia. Un segnale di particolare interesse arriva dagli spumanti italiani che crescono in Germania (+2,6%) e, soprattutto, in Cina (+69,1%) e in Francia (+9,2%). Nel complesso, rispetto ai diretti concorrenti, il risultato si posiziona tra una Francia stabile (+0,7%) e quasi tutti gli altri grandi esportatori in flessione più netta (dal -4,4% della Nuova Zelanda al -15,3% degli Stati Uniti).

Spiriti: mercato stabile, bene gli aperitivi. Balzo dell'export

Nel periodo, le vendite di spiriti nella GDO toccano i 906 milioni di euro, stabili a valore e in crescita dello 0,9% a volume, con gli aperitivi alcolici che registrano una *performance* positiva (+4,1% a valore). Anche fra i distillati emergono segmenti particolarmente dinamici: Tequila (+18,3%), Vodka aromatizzata (+17,8%) e Gin (+12,4%), mentre la Grappa cede l'8,1%. Tra i *top exporter* di spiriti, l'Italia fa segnare nei primi otto mesi dell'anno una crescita a valore del 5,2%, seconda in Europa solo alla Germania (+7%). Gli spiriti nazionali crescono in India (+62,4%) e in Francia (+31,7%), mentre calano nel Regno Unito (-8,5%) negli Stati Uniti (-31,2%) e in Cina (-40,6%).

Aceti: vendite interne in crescita, l’Italia resta leader nel mondo

Nei primi nove mesi dell’anno le vendite di aceti in GDO arrivano a 113 milioni di euro, in aumento dell’1,2% a valore a fronte di volumi stabili. A guidare il mercato è soprattutto l’aceto di mele, che sale del 9,2% a valore e del 10,7% a volume, mentre l’Aceto Balsamico di Modena IGP evidenzia una sostanziale tenuta a valore (+0,8%). Più debole l’andamento dell’aceto di vino (-2,2%). In Cina e Corea del Sud, entrambi mercati di grande interesse, la crescita degli aceti italiani, rispettivamente +42,5% e +22,2 %, risulta sensibilmente superiore a quella delle importazioni complessive (+13% e +11%). In crescita anche Giappone (+15,8%), Australia (+8,7%) e Regno Unito (+7,4%), mentre flettono le esportazioni verso Stati Uniti (-15,4%), Canada (-12,7%) e Francia (-9,9%). Fra i maggiori esportatori mondiali di aceti, l’Italia si conferma leader assoluta con una quota del 40%.

Il mercato fuori casa: consumi stabili ma più selettivi, tornano a crescere i cocktail

Secondo l’analisi di TradeLab relativa all’*out of home*, i primi nove mesi dell’anno si chiudono in sostanziale stabilità facendo registrare un valore dei consumi complessivi di 61,4 miliardi di euro. Nel terzo trimestre, in particolare, i consumi si fanno più selettivi e a favore dei ristoranti di fascia media e alta. Vino e spiriti totalizzano oltre un miliardo di consumazioni, con una flessione del 2% contro il -6% del 2025. Rallenta la contrazione dei consumi di vino (-2,7% dopo il -7% dello scorso anno), con le bollicine che cedono il 3,1%, e l’occasione della cena che si rafforza, pesando nel terzo trimestre per il 50% delle consumazioni di vini. Tra gli spiriti tornano a crescere i cocktail alcolici (+1,4% nei nove mesi, +2,1% nel terzo trimestre).

Punti chiave

1. **Osservatorio Federvini**: nei primi nove mesi 2026 vino, spiriti e aceti valgono 3 miliardi in GDO.
2. **Spumanti in crescita**: il Metodo Classico italiano sale del 9,6% a valore in GDO, mentre calano vini fermi e frizzanti.
3. **Export di vino stabile a volume** (+0,3%), con Stati Uniti a -18,4% e spumanti in Cina a +69,1%.
4. **Spiriti in crescita all’estero**: export italiano a +5,2% a valore, con India a +62,4% e Francia a +31,7%.
5. **Aceti: l’Italia è leader mondiale** con una quota del 40%, e in GDO le vendite salgono dell’1,2% a valore.